CIVITARENGA: E’ MORTA GIOVANNINA SARRA, LA ”SIGNORA DELLO ZAFFERANO”

29 Dicembre 2018



CIVITARETENGA – Se n’è andata a causa di un male incurabile la “Signora dello zafferano”, Giovannina Sarra, per tutti Gina.

Una vita dedicata alla produzione e diffusione del nostro zafferano, un segno indelebile nella comunità di Civitaretenga e di tutto l’altopiano di Navelli, in provincia dell’Aquila.

Con lei se va un pezzo di storia, intrecciata a quella dell’”oro rosso” dell’Aquila, vissuta prima al fianco del fratello, il compianto Silvio Salvatore Sarra, fondatore nel 1971 della storica cooperativa Altopiano di Navelli.

“Se ne è andata una donna – si legge nella nota della cooperativa – che ha tenuto alta la tradizione e portando avanti i suoi ideali, mantenendo una porta sempre aperta per amici, turisti, clienti e semplici curiosi che da tutto il mondo arrivano a Navelli e dintorni, seminando una speranza che le nostre comunità dovranno coltivare nel futuro assieme al nostro zafferano”.

I funerali si terranno nella chiesa di S. Antonio a Civitaretenga domenica 30 dicembre alle ore 14.30.

Ad esrpimere il suo cordoglio anche la deputata Stefania Pezzopane.

“È andata via una donna della nostra terra, interprete fino in fondo di questo Abruzzo aquilano e dei suoi simboli, lo zafferano appunto. Quando la invitai in Senato, non ci credeva quasi che avrebbe potuto far parlare di se’ e dello zafferano a Palazzo Madama. Ed invece Gina e la sua amatissima nipote Dina vennero a rappresentare l’Abruzzo che lotta e che crede in se stesso, proprio nel Senato della Repubblica, nel Convegno che organizzammo in Senato per l’8 marzo “Donne di terra e di orizzonti. Gina era coraggiosa ed intraprendente e riuscì ad arrivare persino a Portobello di Enzo Tortora per parlare dello zafferano dell’Aquila. E con suo fratello, Silvio Sarra, aveva creato nel 1971 la prima cooperativa di produttori di zafferano. Gina mancherà tanto, perché era una donna difficile da trovare, con una sincerità e verità spesso sconosciute, sapeva quello che diceva e diceva quello che sapeva. Certo, sullo zafferano non aveva pari, sapeva ogni dettaglio ed era molto orgogliosa di Civitaretenga e di Navelli. Ma sopratutto della nipote Dina, quando la guardava e la sentiva parlare le brillavano gli occhi. A Dina, a tutta la famiglia di Gina, alla comunità di Navelli, a tutti gli amici dell’oro rosso dell’Aquila, porgo le mie condoglianze”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli